

# Quanto costa crescere un figlio/a da 0 a 18 anni ?

2° rapporto ONF Federconsumatori 2013

Lo slalom delle famiglie tra i consumi

## Premessa

Nel 2011, secondo l'Istat, il numero medio di figli per donna è stato di 1,39 (*1,30 figli per le cittadine italiane e 2,04 le straniere*). Una **natalità** decisamente **bassa** che ha cause estremamente complesse, non ultime quelle di veder ridotta l'indipendenza-non solo economica- della famiglia, a causa di un nuovo nato.

Non si tratta di timori infondati. Rispetto ad una famiglia senza figli, lo **svantaggio economico** di chi deve crescere un figlio/a può infatti raggiungere i 40000 euro nei primi 4-5 anni dalla nascita e continuare a crescere negli anni successivi.

In una **famiglia monoreddito** (e a volte *monogenitore*) con un reddito annuo netto da 20000 euro/anno, i costi per crescere un figlio possono lasciare al nucleo familiare **non più di 1000 euro/mese** per soddisfare tutte le restanti esigenze della famiglia. Un valore economico che sebbene non sia ancora al di sotto della "**soglia di povertà**" ufficiale, viene percepito come tale almeno sul piano sociale e psicologico.

Un po' meglio se la passa la **coppia con un reddito** (netto) **da 34000 euro/anno**; ( *valore medio nazionale secondo l'ISTAT*) Questo a condizione che uno dei coniugi NON si veda costretto ad un lavoro part-time o a rinunciare del tutto ad un lavoro per crescere un figlio/a ( N.B. "*uno dei coniugi*" è un eufemismo visto che è sulla madre che ricade l'80% del lavoro di cura - da 2 a 4 ore al giorno- e non solo per i figli ma anche per il resto della famiglia allargata)

**Conoscere i costi** ( o investimenti di tipo affettivo) **per crescere un figlio/a** è quindi molto importante perché, consapevolmente o meno, questi costi incidono nella scelta di avere ( o non) dei figli

## La ricerca

Per ragioni di semplicità espositiva lo studio di Federconsumatori ha preso come riferimento **le spese attribuibili ad 1 figlio di 16 anni** appartenente ad una famiglia di tipo bi-genitoriale che abita in una grande realtà urbana del centro/nord, in una casa di ca 90 mq con mutuo/affitto da pagare e con un reddito annuo di 34000 euro. Un valore "medio" che non deve far dimenticare che-sempre secondo l'Istat- **una famiglia su due** in Italia percepisce meno di 24.300 euro/anno.

**Spese\* per crescere un figlio in una famiglia con reddito disponibile familiare di 34000 €/anno**

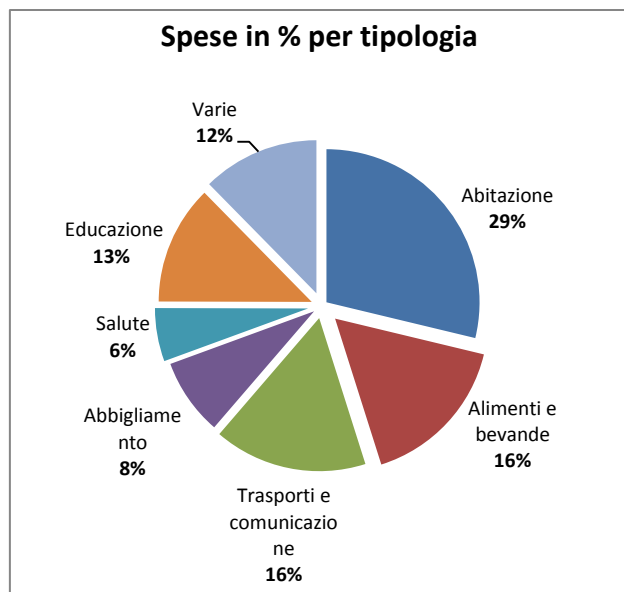
<b>Tipo di spesa</b>	<b>Euro/anno</b>	<b>Var.% su 2011</b>
<b>Abitazione**</b>	<b>3270</b>	<b>=</b>
<b>Alimenti</b>	<b>1860</b>	<b>=</b>
<b>Trasporti comunicazione***</b>	<b>1842</b>	<b>+3,4</b>
<b>Abbigliamento</b>	<b>921</b>	<b>-6,0</b>
<b>Salute</b>	<b>640</b>	<b>-1,5</b>
<b>Educazione</b>	<b>1432</b>	<b>+4,9</b>
<b>Varie</b>	<b>1406</b>	<b>-3%</b>
<b>Totale annuale</b>	<b>11371</b>	<b>=</b>

<b>Totale mensile</b>	<b>945</b>	<b>=</b>
<b>Totale spese da 0 a 18 anni</b>	<b>171.000</b> <i>(in euro 2012)</i>	<b>=</b>

*\*Le spese considerate e non considerate nella ricerca sono in Appendice*

*\*\*A fronte di una forte riduzione di spesa per arredamento, elettrodomestici e servizi nel 2012 vi è stato un notevole aumento dei costi per energia e della tassazione prima casa*

*\*\*\* se la spesa per PC, smartphone, internet è restata sostanzialmente eguale al 2011 è cresciuta quella per combustibili e per il bollo auto*



Come evidenziato dal grafico la **spesa principale**- il 30%- resta sempre quella dell'**abitazione**, in particolare, per dare 1 stanza al figlio/i. Seguono nell'ordine le **spese in alimentazione** ( 16%) **trasporti/comunicazione** ( 16%) restate **più o meno costanti** rispetto al 2011.

In **crescita** ancora nel 2012 le **spese in educazione** (13%) una tendenza che se NON ha raggiunto i livelli parossistici degli Usa/UK ( *tra il 18 e il 23% del reddito familiare*)sembra avviata nella stessa direzione.

E' una voce che cresce più rapidamente dell'inflazione e viene alimentata dalla speranza ( *non sempre ben riposta*) delle famiglie di offrire migliori opportunità al proprio figlio/a e su cui prospera un **business dell'istruzione privata** che meriterebbe una maggiore attenzione pubblica.

Al contrario, ancora **In calo** le **spese in abbigliamento** ( 8% delle spese ) e per **spese varie**( 12%)

Restano invece **costanti** (*..ma in assenza di malattia cronica o disabilità*) le spese per la **salute** ( 6%) dei propri figli. Tuttavia anche per questo tipo di spesa sono in crescita le diseguaglianze ( *es. dentista*).

Occorre tuttavia notare che la sostanziale **invarianza di spese** per crescere un figlio tra il 2011 e il 2012 è stata raggiunta con un **reddito** delle famiglie **in calo** del 2%, con una **inflazione** nel 2012 di **oltre il 3%** ( *che ha ridotto il potere di acquisto del 4,5%*) e **riducendo le spese** per tutti i componenti della famiglia del 4%. In sintesi, **nel 2012, crescere un figlio adolescente "pesa" un po' di più sul bilancio familiare** rispetto all'anno prima.

### Lo slalom delle famiglie tra i consumi

Dall'analisi dei dati emerge un comportamento chiaro: nella crisi le famiglie con figli NON fanno *tagli lineari*. Al contrario, si osserva una **selettività dei comportamenti** di consumo delle famiglie con figli attraverso il :

1. **sopportare aumenti** consistenti in *combustibili, energia, tasse, assicurazioni*
2. **mantenere o aumentare** le *spese per istruzione, sport e onorari per professionisti (spese che in buona parte riguardano proprio quelle per crescere un figlio/a.)*
3. **ridurre** in modo consistente le *spese per abbigliamento e calzature, arredamenti, elettrodomestici, servizi per la casa, tempo libero e cultura*

### Le spese per crescere un figlio variano molto e in base al reddito familiare disponibile

Come evidenziato da molti studi le risorse economiche messe a disposizione per la crescita di 1 figlio variano notevolmente in funzione del reddito disponibile delle famiglie e solitamente toccano il livello massimo tra i 15-18 anni

	<b>Reddito basso</b> fino a 22600€/anno  <i>18500€/anno se monogenitore</i>	<b>Reddito Medio</b> 34000€/anno	<b>Reddito Alto</b> Oltre 70000€/anno
<b>Totale annuo</b>	<b>7100€/anno</b>	<b>11371€</b>	<b>16500€/anno</b>
<b>Totale da 0 a 18 anni</b>	<b>113.000€</b>	<b>171.000€</b>	<b>271.000€</b>

Come si può osservare, si tratta di differenze molto forti, ( 113.000 vs 271.000 euro in 18 anni) nettamente superiori alle differenze di spesa generali che esistono tra famiglie a reddito basso e alto. Sono dati che evidenziano un **“gap di opportunità”** tra giovani di diversa condizione sociale, molto profondo. E che si rifletterà inevitabilmente su tutto il loro destino sociale.

### Differenze geografiche

Come evidenzia la tabella seguente, anche il luogo dove si cresce un figlio/a ha un'incidenza importante sui costi di mantenimento ed accrescimento \*

	Nord Ovest	Nord est	Centro	Isole
Area Urbana	11300€	12325€	10400€	8900€
Media città	9735€	11200€	8900€	7545€
Area rurale	7678€	8180€	7440€	6290€

*\*Le differenze monetarie di spesa dovrebbero essere corrette con i prezzi al consumo territoriali per poter confrontare la cd. "parità di potere di acquisto". Un'operazione che ad es. innalza del 30-40% la capacità di acquisto nelle aree non metropolitane del Mezzogiorno.*

### Le spese per un secondo figlio/a

Se nella famiglia con un figlio/a di 16 anni dovesse essere presente anche un secondo figlio/a (es. di 11 anni) la spesa di 11371€/anno - sempre per un reddito medio - salirebbe di altri 7-8000 euro, portando così la **spesa complessiva di una famiglia per crescere 2 figli molto vicina ai 20000 euro all'anno!**

Un costo economico che spesso trasforma il desiderio di un secondo figlio in un miraggio irraggiungibile.

### Dal 1970 al 2012: i mutamenti di spesa per crescere un figlio

In Italia non disponiamo di ricerche che possano fare un confronto tra epoche così lontane. Tuttavia confrontando studi compiuti negli Usa sull'argomento con altri studi italiani (*v. bibliografia*) è possibile identificare alcune tendenze generali.

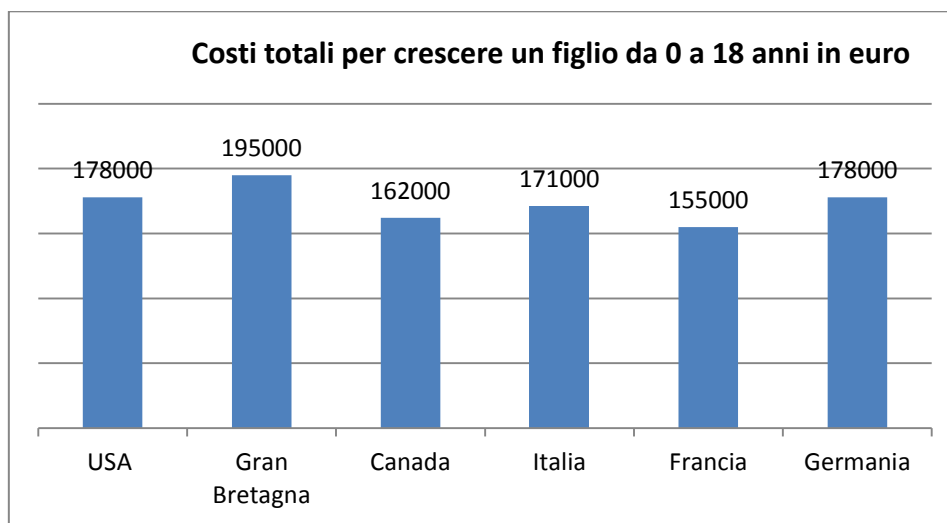
In termini reali dal 1970 al 2012 **le spese totali per crescere un figlio sono cresciute del 20-25%**, un valore medio composto da:

1. una crescita delle spese per l'abitazione del 25-35%
2. ..e del 15-20% in trasporti/comunicazione
3. una diminuzione di quasi il 50% in spese per alimentazione e abbigliamento
4. una crescita del 10-15% in educazione

5. mentre più o meno costanti sono rimaste le spese in salute

### 6. Le spese per crescere un figlio negli altri Paesi

Il confronto tra paesi diversi presenta sempre un notevole margine di incertezza e questo a causa dei modi diversi di censire i dati, delle diverse politiche pubbliche di sostegno alle famiglie e dei differenziali nel Potere di Acquisto. Tuttavia la crescente omogeneità delle dinamiche socioeconomiche nei paesi occidentali rende plausibile un confronto.



### Conclusioni

- Come nella ricerca del 2011, anche nel 2012 osserviamo che i costi diretti di mantenimento e crescita di un figlio fino a 18 anni comportano **tra il 25% e il 35% di spese in più rispetto ad una coppia senza figli.**
- Che sebbene i **comportamenti di consumo delle famiglie siano oggi più "oculati"** che in passato, i costi totali per crescere un figlio fino a 18 anni si confermano come **scoraggianti la natalità**, in particolare per le famiglie monoreddito/monogenitore .

Un dato che le politiche pubbliche farebbero bene a prendere in seria considerazione, soprattutto in previsione di quello che potrebbe essere un potenziale **"inverno demografico"**.

Soprattutto in Italia

## BIBLIOGRAFIA

- Istat Rapporto Annuale 2013 [http://www.istat.it/it/files/2013/05/Rapporto\\_annuale\\_2013.pdf](http://www.istat.it/it/files/2013/05/Rapporto_annuale_2013.pdf)
- The Cost of Raising Children in the US <http://www.globelifeinsurance.com/the-cost-of-raising-children-in-the-us.html>
- Expenditures on Children by Families, 2012 United States Department of Agriculture
- Cost of a child report- Liverpool Victoria - <http://www.lv.com/assets/pdfs/other/COAC-10-report.pdf>
- The costs of raising children in European countries  
[http://europa.eu/epic/docs/eu\\_report\\_cost\\_of\\_children\\_final\\_11-05-2009.pdf](http://europa.eu/epic/docs/eu_report_cost_of_children_final_11-05-2009.pdf)
- ISTAT I consumi delle famiglie nel 2012 <http://www.istat.it/it/archivio/95184>
- Rapporto Coop consumi delle famiglie 2013  
<http://www.joomag.com/magazine/rapporto-coop-consumi-e-distribuzione-2013>
- Osservatorio sui consumi privati in sanità della SDA Bocconi (Ocps)
- Osservatorio Findomestic <http://www.osservatoriofindomestic.it>
- *Emanuela Scarpellini, L'Italia dei consumi. Dalla Belle Epoque al Nuovo Millennio, Laterza 2008.*
- Sessanta anni di consumi delle famiglie italiane A cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori

### Appendice

I costi considerati e attribuiti **pro quota** ad 1 figlio, comprendono :

1. **Alloggio:** (1 stanza+1/3 parti comuni) costi di affitto o mutuo, tasse di proprietà, manutenzione, pulizia, spese per luce, gas, acqua, riscaldamento, rifiuti e arredamento. (compreso Tv, radio, Hi-Fi..)
2. **Alimentazione:** le spese per cibo, bevande (escluso alcolici) buoni mensa, ristorante.
3. **Trasporti e comunicazioni** quota di ammortamento per l'acquisto del veicolo, tasse, carburante, manutenzione e riparazioni, assicurazione, trasporti pubblici (treni, aerei) telefonia fissa, mobile, PC e connessione Internet.
4. **Abbigliamento:** acquisto, pulitura e riparazione
5. **Salute:** costi non coperti dal servizio pubblico (es. ticket, palestra, dentista, fisioterapia, psicologo, occhiali, assicurazione...)
6. **Educazione** tasse scolastiche, libri, ripetizioni, viaggi di studio, scuole private
7. **Varie:** comprendono spese per cura personale, paghetta, intrattenimento, cultura, vacanze, regali..

## I Costi NON considerati

La ricerca NON include i costi per **la cura** del/dei figli (ca. 40-60 ore/mese), sostenuti principalmente dalla madre in termini di fatica gratuita e/o rinuncia ad un guadagno economico ovvero ricorrendo alle prestazioni di una colf.

Lo studio NON include nemmeno le **spese pubbliche** che il governo centrale e locale sostengono per la crescita di un figlio e che in Italia arrivano al'1,1% del PIL ( *valore ben al di sotto della media UE.*) Spese che toccano nel periodo da 0 a 18 anni i **75000€ per figlio/a** e vengono investite in gran parte nell'istruzione e in parte minore nella tutela della salute.